



ANALISI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E LAVORATIVA DEL PAESE

Indagine demoscopica
Risultati della 5^a wave del mese di novembre 2020

Documento del 3 dicembre 2020

Osservatorio

FUTURA

Parte introduttiva	Premessa e obiettivi	Pag. 03
	Sintesi dei risultati	Pag. 07
Analisi socio economica	La situazione economica e la fiducia dei cittadini	Pag. 12
	Le ricadute dell'emergenza sanitaria sul lavoro	Pag. 21
	Focus: lo smart working	Pag. 25
	Le criticità da affrontare	Pag. 34
Approfondimento di questa wave	Ricadute della pandemia sulle abitudini degli italiani	Pag. 36
	Valutazione del sistema sanitario	Pag. 39



Parte introduttiva
PREMESSA E OBIETTIVI

Osservatorio

FUTURA



Il presente studio si propone di valutare, attraverso un'indagine demoscopica sulla popolazione italiana di 18 anni e oltre, il parere dell'opinione pubblica sui principali argomenti socio-economici di attualità:

- I. percezioni ed aspettative sulla situazione economica
- II. valutazione dello strumento dello smart working
- III. valutazione del sistema sanitario pubblico/privato.

UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Popolazione di età superiore a 18 anni

CAMPIONE

Sono state realizzate 2.001 interviste. Il campione è rappresentativo della popolazione + 18 anni con accesso a Internet.

METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

L'indagine è stata condotta attraverso questionari autocompilati online su panel web.

I nominativi degli individui da intervistare sono stati estratti con criterio casuale da un database di panelisti.

PERIODO DI RILEVAZIONE

Le interviste sono state realizzate dal 11 al 20 Novembre 2020.

Di seguito riportiamo le classificazioni che abbiamo utilizzato nell'ambito dello studio e del presente rapporto.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA

1. Grave difficoltà economica: l'intervistato deve fare debiti (cod 1 a DOM H)
2. Parziale difficoltà economica: l'intervistato deve prelevare dai propri risparmi e il salario o la pensione permettono solo di arrivare a fine mese (cod 2/3 a DOM H)
3. Modesti risparmi: l'intervistato riesce a risparmiare non oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 4 a DOM H)
4. Risparmi di una certa entità: l'intervistato riesce a risparmiare oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 5 a DOM H)

PROFESSIONE

- Partita IVA: Libero professionista iscritto ad un albo/Lavoratore autonomo/Commerciante/Artigiano (cod 2/3/4/5 a DOM E)
- Colletti Blu: Artigiano/Agricoltore Conduttore/Operaio o assimilato nel settore pubblico o privato (cod 5/7/16/17 a DOM E)
- Colletti Bianchi: Dirigente nel settore pubblico o privato/Quadro direttivo nel settore pubblico o privato/Insegnante o Docente nella scuola o università pubblica o privata (cod 8/9/10/11/12/13 a DOM E)
- Lavoratori dei servizi: Impiegato nel settore pubblico o privato (cod. 14/15 a DOM E)
- Altre Occupazioni: Socio di cooperativa di produzione lavoro o produzione/Altri occupati/Percepisce la pensione, ma svolge ancora attività lavorativa (cod. 6/18/19 a DOM E)
- Non Occupati: Pensionato/ Non svolge attività lavorativa/Casalinga/Studente/Disoccupato/in cerca di prima occupazione/Altri non occupati (cod. 20-24 a DOM E)



Parte introduttiva
SINTESI DEI RISULTATI

Osservatorio

FUTURA



UN PAESE FIACCATO DALLA PANDEMIA, CON SCARSA FIDUCIA NEL FUTURO. IL LAVORO SI CONFERMA LA PRIORITÀ

LA SITUAZIONE ECONOMICA E LA FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

La **situazione economica** degli italiani **si conferma critica: un intervistato su due** (49% per la precisione) **dichiara di essere attualmente in modesta o grave difficoltà economica**. Il 6% del campione infatti si dice costretto a fare debiti. Un ulteriore 15% dichiara che deve attingere dai propri risparmi e un altro 28% dichiara che le proprie entrate sono appena sufficienti per arrivare a fine mese. Nonostante tutto, **rimane elevata la propensione al risparmio**: il 41% dei rispondenti (era il 42% a ottobre e il 43% a settembre) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili e il 15% (quota più bassa da giugno) riesce a destinarvi oltre il 10%.

La quota di chi versa in condizioni di disagio economico (con le famiglie costrette a contrarre debiti) raggiunge il picco tra gli **imprenditori** e tra i **disoccupati**.

Si conferma tra gli intervistati una **diffusa e profonda preoccupazione per la situazione economica e lavorativa**. Il timore più alto è appannaggio di **disoccupati** e persone in cerca di **prima occupazione** ed è quello di non riuscire a **trovare un lavoro**. Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «futuro dei propri figli», la «perdita del lavoro per i propri cari», la «perdita o riduzione dei risparmi», la «perdita o riduzione della pensione».

Il 14% degli occupati prima dell'emergenza non ha ancora ripreso a lavorare (erano il 18% a ottobre). Le cause che hanno comportato l'interruzione del lavoro, sono principalmente l'entrata in cassa integrazione e il fatto che l'attività svolta sia vietata per il pericolo di contagio.

Le **aspettative per il futuro** non sono migliori: **1 italiano su 2** teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e il 36% (era il 33% a ottobre) prevede un peggioramento della propria situazione familiare. Le **aspettative**, tanto per la situazione economica generale che per quella familiare, sono **in peggioramento** e raggiungono il punto più basso da giugno.

La **disoccupazione è per gli italiani il problema più grave da risolvere**. Torna alla ribalta il tema della **sanità**, con l'acuirsi della gravità della pandemia.

LO SMART WORKING CONTINUA A RACCOGLIERE AMPIO CONSENSO, MA NECESSITA DELLE GARANZIE DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

LO SMARTWORKING COME STRUMENTO PER OTTIMIZZARE IL WORK LIFE BALANCE ANCHE DOPO L'EMERGENZA

Il **49%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working**, almeno per un periodo.

Oltre un quarto degli intervistati (il **29%** per la precisione) **ha sperimentato** lo smart working a causa dell'emergenza.

Il **62% degli intervistati** - erano il 64% a ottobre, il 60% a settembre, il 67% a giugno e il 62% a luglio - **giudica lo smart working in modo positivo**. Il 25% ne ha una considerazione molto positiva.

Il giudizio sullo smart working peggiora lievemente rispetto a ottobre.

Tra i **punti di forza dello smart working**, oltre alla prevenzione del contagio, si segnalano la possibilità di avere **più tempo** a disposizione **per sè e per la famiglia**, di coniugare meglio lavoro e tempi di vita (**work life balance**), di ottenere **risparmi** (legati alla riduzione dei costi di viaggio e ai pranzi fuori). Tra i punti di debolezza, vengono rimarcati **l'isolamento sociale** (una ridotta socializzazione, la difficoltà a coltivare le relazioni con i colleghi) e **l'orario dilatato**.

Un lavoratore su due (senza considerare gli imprenditori) gradirebbe lavorare **in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria almeno per qualche giorno alla settimana**. Questa soluzione è privilegiata da chi faceva smart working anche prima dell'emergenza sanitaria.

Tra i lavoratori che vorrebbero continuare ad utilizzare lo smart working anche dopo l'emergenza, è sentita la necessità di **regolamentare lo strumento nei contratti nazionali di lavoro: lo richiedono 8 lavoratori su 10**.

LE MISURE DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO NEL LUOGO DI LAVORO

Il timore di essere contagiato dal virus del Covid-19 è diffuso e crescente tra gli italiani: 3 italiani su 4 non si sente al sicuro e teme di essere contagiato; il 34% ha alti timori (era il 28% a ottobre).

Il 29% dei lavoratori che si recano sul posto di lavoro (a tempo pieno o in alternanza con periodi di smart working), nonostante le misure adottate, **non si sente completamente sicuro sul luogo di lavoro** con riferimento al pericolo di essere contagiato (l'11% non si sente addirittura per nulla al sicuro).

Con riferimento alle diverse misure adottate (limitazione degli accessi al luogo di lavoro, distanziamenti, igienizzazione degli ambienti e delle superfici, etc) si registra un giudizio appena sufficiente.

LE NUOVE ABITUDINI DEGLI ITALIANI PER PREVENIRE IL CONTAGIO

Il crescente timore del contagio e le più stringenti misure prese dal Governo e dagli enti locali per frenare la diffusione della seconda ondata della pandemia hanno inciso profondamente sulle abitudini degli italiani: il **68%** degli intervistati **limita le uscite allo stretto necessario** (era il 50% a ottobre) e ha ridotto le occasioni di frequentazione con persone al di fuori del proprio cerchio familiare.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA SANITARIO

La valutazione sulla capacità del sistema sanitario (sia a livello nazionale che regionale) di rispondere a emergenze quale quella determinata dal Covid è polarizzata tra i sostenitori e i detrattori.

La valutazione appare leggermente migliore per il sistema sanitario della regione di residenza rispetto a quello nazionale.

Emergono **forti differenze territoriali nei giudizi**. Quelli **più negativi** arrivano dai residenti nell'area **Sud e Isole** (da notare come i cittadini di questa zona, a differenza degli italiani residenti nelle altre aree del paese, abbiano una percezione molto più negativa del sistema sanitario regionale di riferimento rispetto a quello nazionale). Nel Nord Est la valutazione del sistema sanitario regionale è di gran lunga migliore di quella sul sistema sanitario nazionale.

Secondo gli italiani **il sistema sanitario deve mantenere una significativa impronta pubblica**. Il ruolo dei privati è considerato utile, ma ad integrazione (e non in sostituzione) di quello pubblico.

6 italiani su 10 credono che il sistema misto (pubblico + privato) sia il più efficace, con la maggioranza delle preferenze che va a un sistema in cui prevalga la gestione pubblica (30%).

Poco più di un quarto degli intervistati (27%) ritiene che il sistema sanitario migliore sia quello totalmente pubblico.



**Analisi socio-economica
LA SITUAZIONE ECONOMICA
E LA FIDUCIA DEI CITTADINI**

Osservatorio

FUTURA



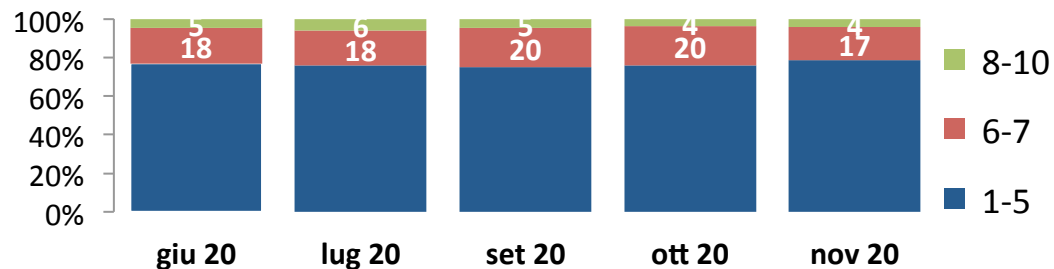
LA SODDISFAZIONE DEGLI ITALIANI

Si conferma una **profonda insoddisfazione** tra gli italiani per l'andamento economico del Paese e per la situazione politica e sociale. Il livello di soddisfazione più alto, pur rimanendo su valori deboli, si registra per la situazione sociale in Italia. Tutti gli indicatori fanno registrare una **brusca frenata** (la più marcata dall'inizio delle rilevazioni) e fanno segnare nuovi minimi.

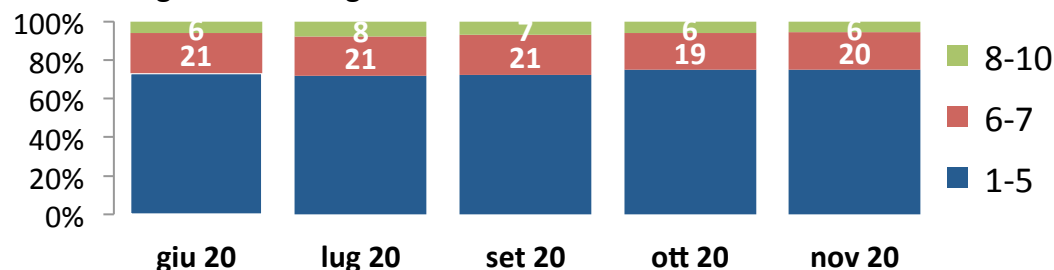
Dom. 8: Su una scala da 1 a 10, in che misura lei è soddisfatta/o ...

SODDISFAZIONE (% DI COLORO CHE ESPRIMONO UN VOTO DA 1 A 5, DA 6 A 7, DA 8 A 10)

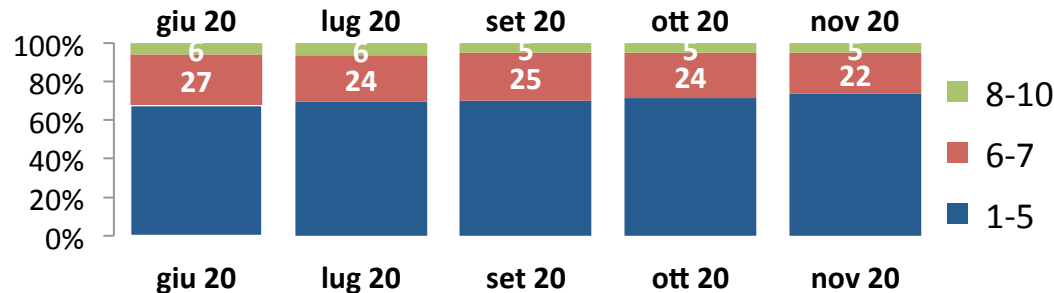
ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ITALIA



SITUAZIONE POLITICA

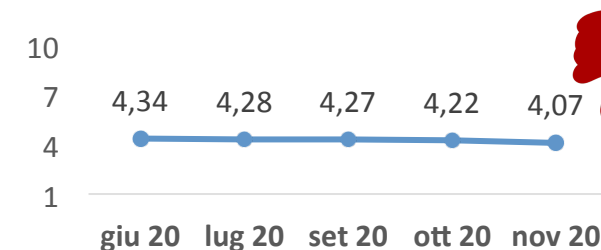
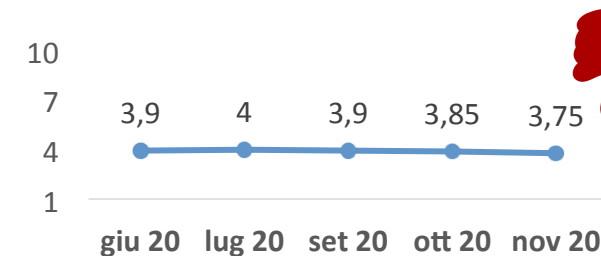
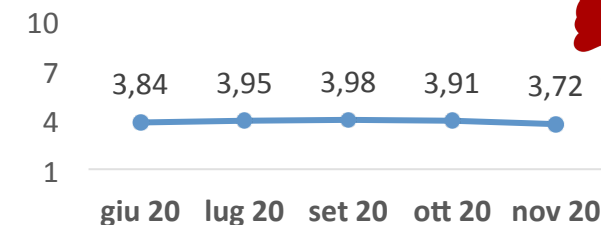


SITUAZIONE SOCIALE



Base: Totale campione (2000 casi)

VALORE MEDIO (scala 1-10)



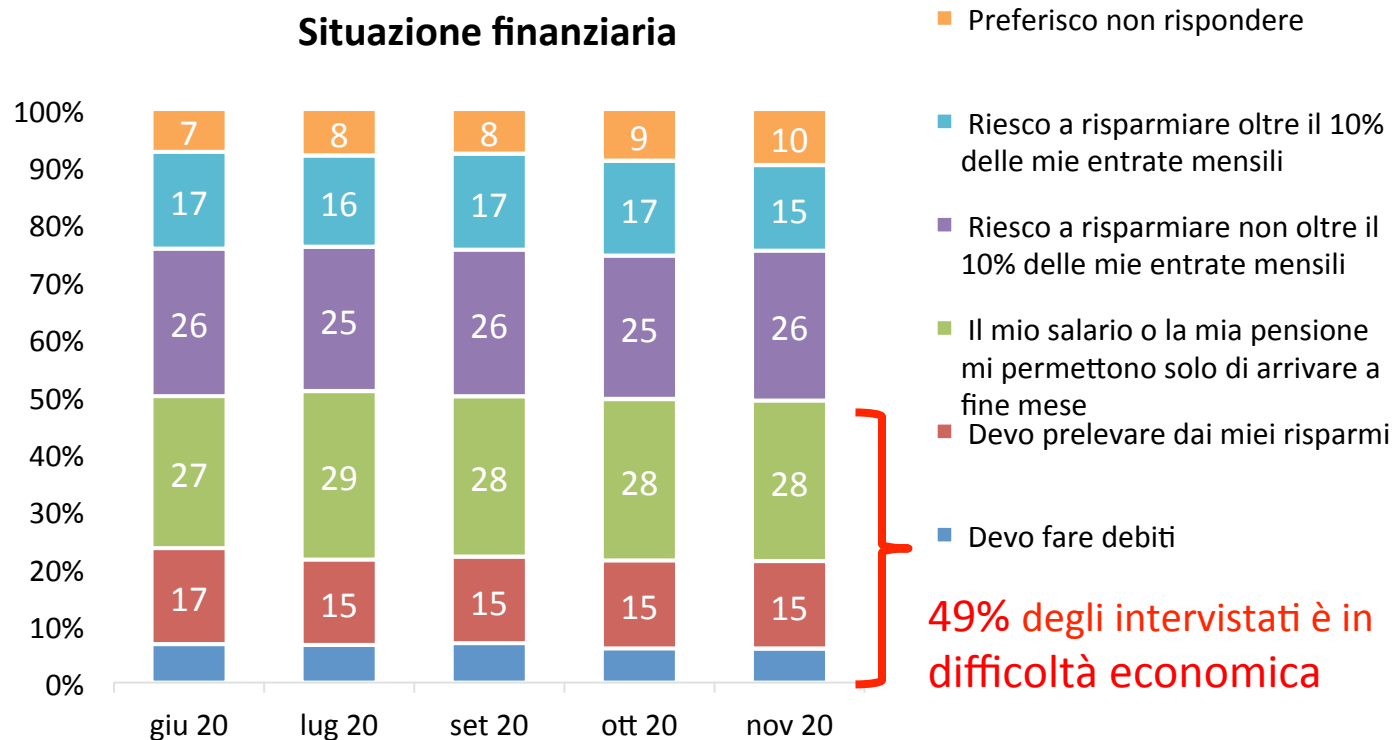
LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ITALIANI (1/2)

La **situazione economica delle famiglie italiane** si conferma **critica: un intervistato su due** (49% per l'esattezza) **dichiara di essere in difficoltà**. Il 6% del campione si dice costretto a fare debiti. Solo il 41% dei rispondenti (erano il 42% a ottobre) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili ed appena il 15% (quota più bassa dall'inizio delle serie storiche) riesce a destinarvi oltre il 10% delle entrate.

Dom. H: Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:

DATI IN PERCENTUALE

Situazione finanziaria



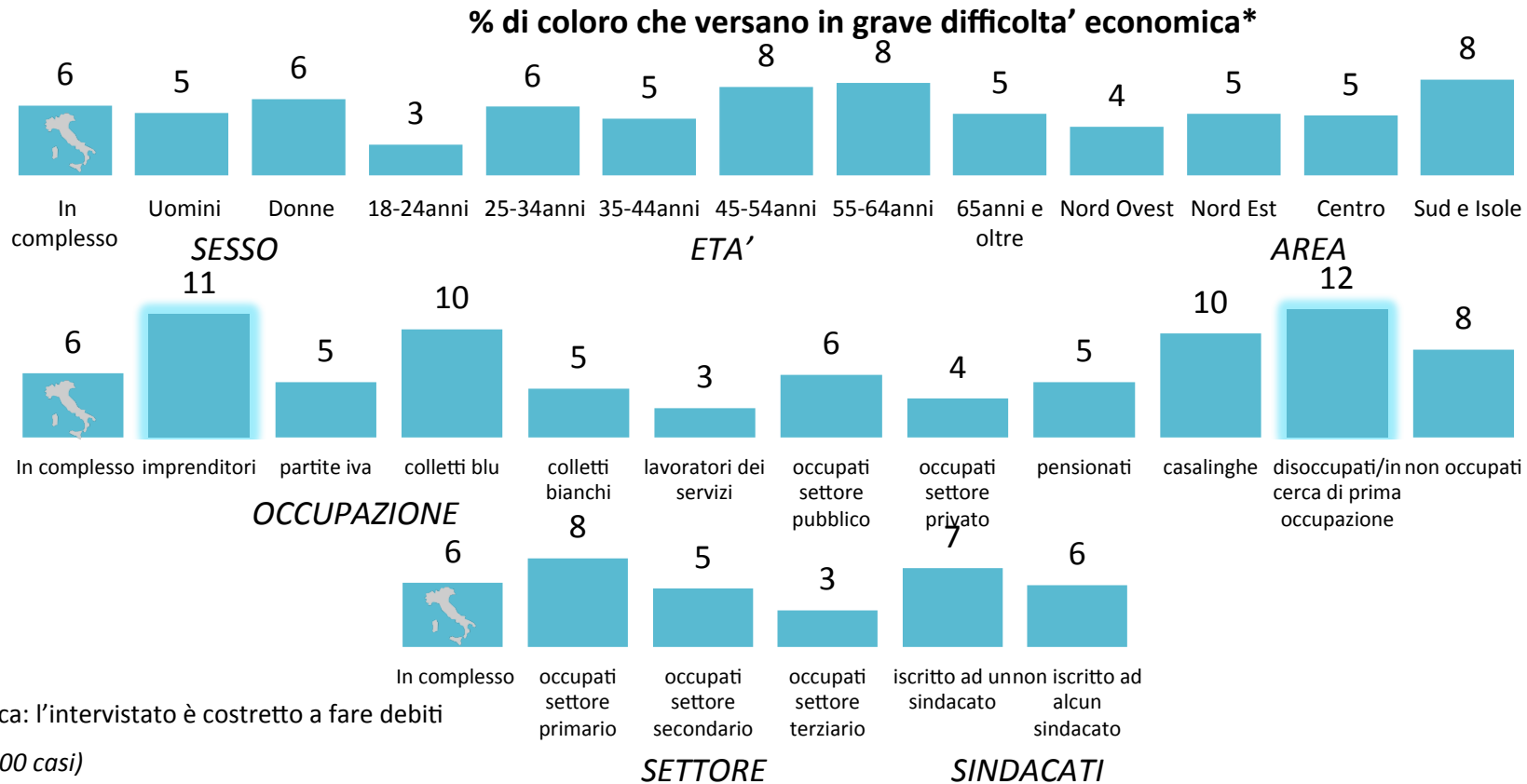
Base: Totale campione (2000 casi)

LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ITALIANI (2/2)

Il 6% degli intervistati si dice costretto, come detto, a fare debiti. Tale situazione di disagio finanziario si registra più frequentemente tra gli **Imprenditori** (l'11% del segmento) e tra i **disoccupati** (12% del totale).

Dom. H: Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:

DATI IN PERCENTUALE



■ Novembre 2020

* Grave difficoltà economica: l'intervistato è costretto a fare debiti

Base: Totale campione (2000 casi)

Si registra una **diffusa e profonda preoccupazione** tra gli intervistati **per la propria situazione economica e lavorativa e per quella dei propri cari**. La preoccupazione più alta è quella di **non riuscire a trovare un lavoro** (da parte dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione, score 8,36 su una scala 1-10). Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «futuro dei propri figli» (in crescita, che raggiunge un nuovo massimo), la «perdita del lavoro» (in crescita), la «perdita o riduzione dei risparmi», la «perdita o riduzione della pensione» (anch'essa in crescita).

Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?

■ Ottobre 2020
■ Novembre 2020

DATO MEDIO

NON RIUSCIRE A TROVARE LAVORO*

1 (1)

* Tra disoccupati e in cerca di prima occupazione

IL FUTURO DEI PROPRI FIGLI

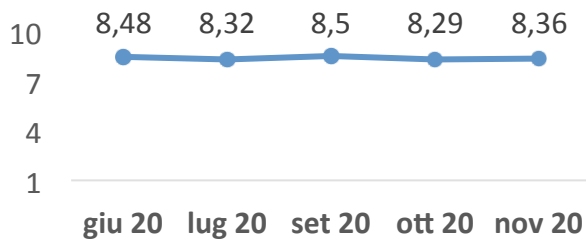
2 (2)

PERDITA DEL LAVORO DELLE PERSONE VICINE

3 (4)

Base: Totale campione (2000 casi)

Preoccupazione



PERDITA O RIDUZIONE DEI RISPARMI

4 (3)

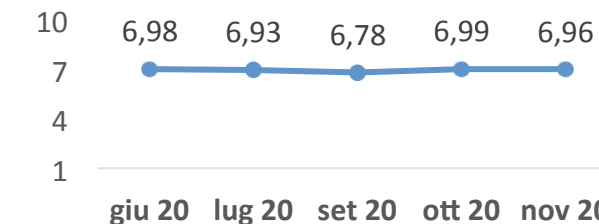
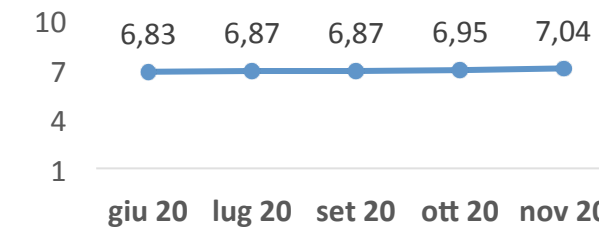
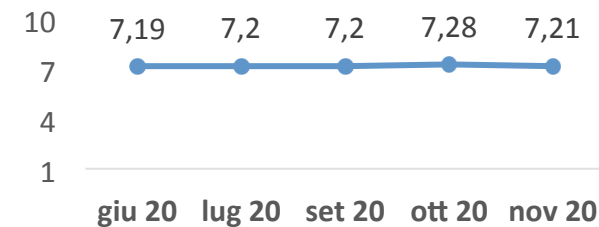
PERDITA O RIDUZIONE DELLA PENSIONE

5 (6)

RITARDO NELL'EROGAZIONE DELLA CIG

6 (5)

Preoccupazione



Frena, per la prima volta da giugno, la preoccupazione per la «perdita del proprio lavoro».

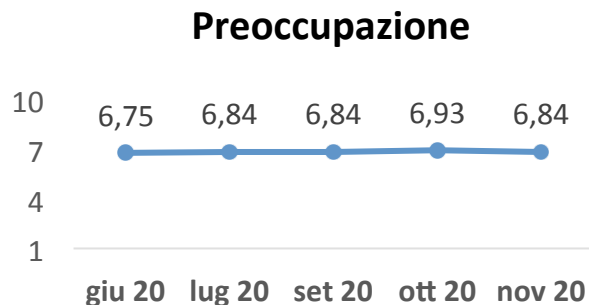
Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?

DATO MEDIO

■ Ottobre 2020
■ Novembre 2020

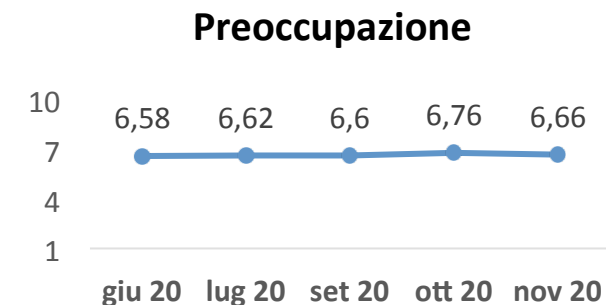
**MANCANZA DI
DENARO SUFFICIENTE
PER VIVERE**

7 (7)



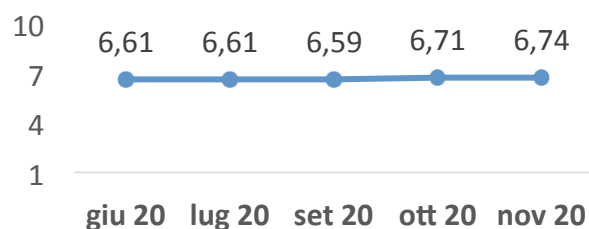
**FUTURO ANDAMENTO
DELL'
AZIENDA/ATTIVITA'**

9 (8)



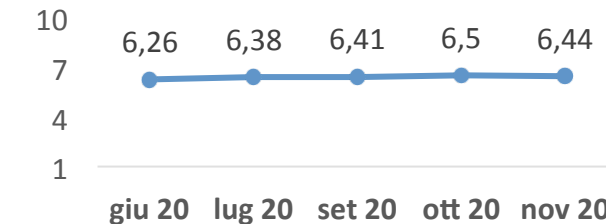
**RITARDO
NELL'EROGAZIONE
DELLA PENSIONE**

8 (9)



**PERDITA DEL PROPRIO
LAVORO**

10 (10)



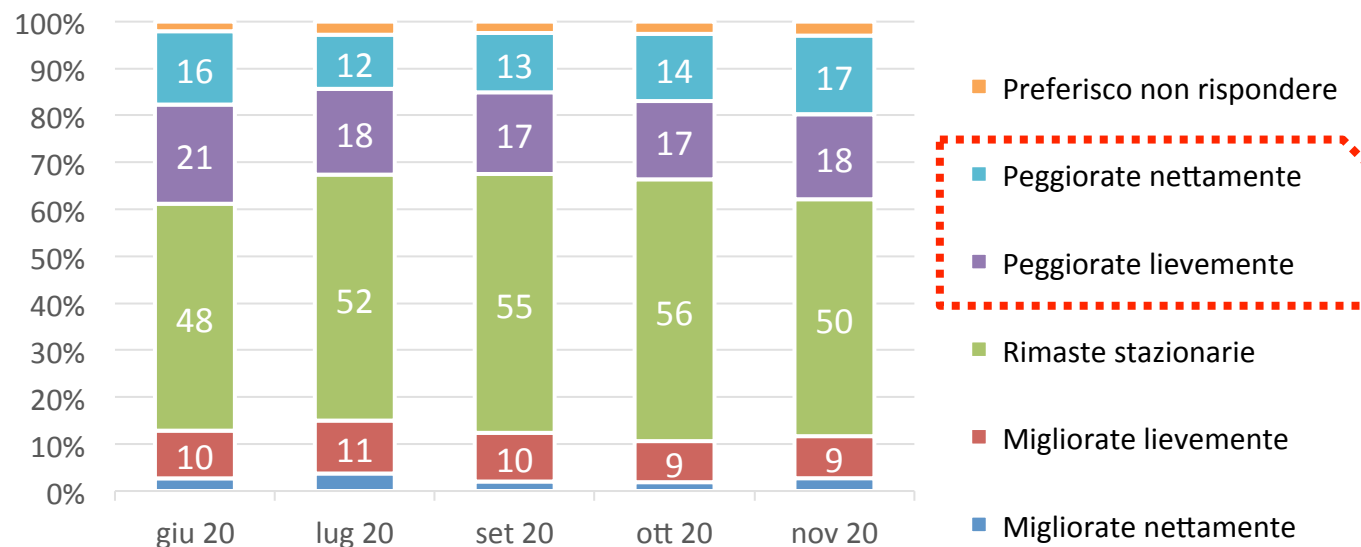
Base: Totale campione (2000 casi)

Le condizioni di lavoro (qualità dei luoghi, sicurezza, orari di lavoro e salario) mostrano un peggioramento dopo l'estate. Il 35% degli **occupati intervistati** (era il 31% a ottobre) dichiara un **peggioramento delle condizioni lavorative** negli ultimi 2 mesi. Un **netto peggioramento** delle condizioni di lavoro è dichiarato dal **17%** degli intervistati (nuovo massimo).

Dom. 11 BIS: Negli ultimi 2 mesi le sue condizioni di lavoro (intese come qualità dei luoghi, sicurezza, orari di lavoro e salario) sono...

DATI IN PERCENTUALE

Condizioni di lavoro negli ultimi 2 mesi



Base: occupati (1.284 casi)



LE CONDIZIONI DI LAVORO (2/2)

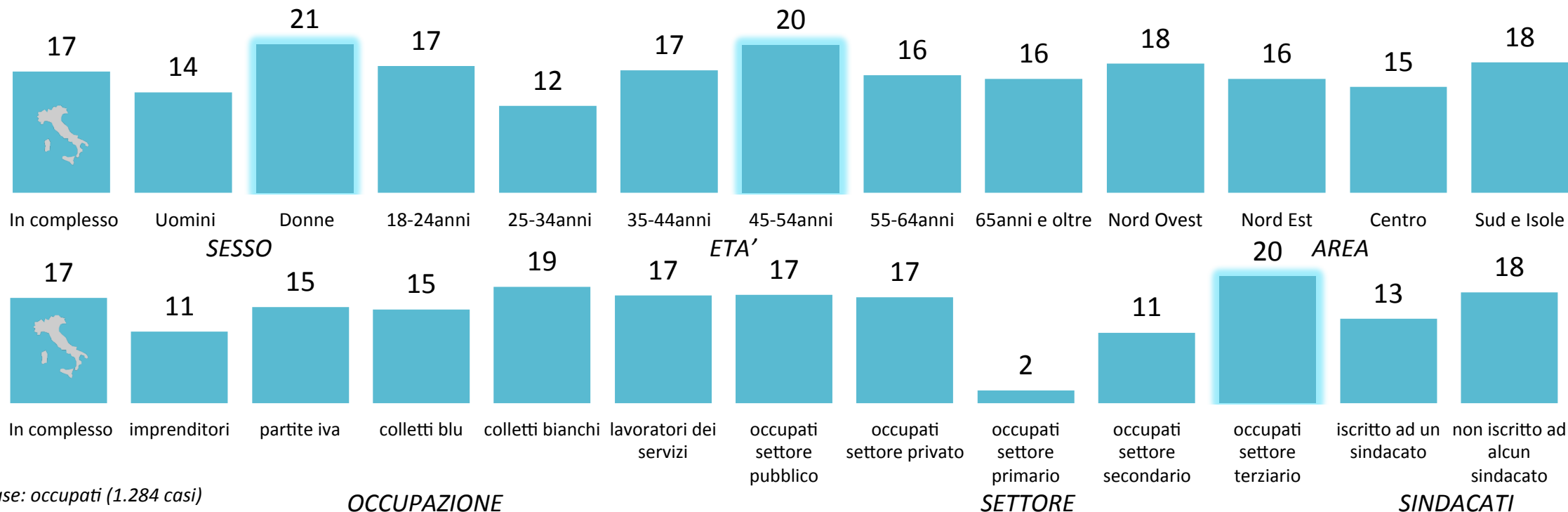
Come detto, il 17% degli intervistati (nuovo massimo) lamenta un netto peggioramento delle condizioni di lavoro negli ultimi 2 mesi. I segmenti più colpiti si confermano essere quelli delle **donne** (il 21% di loro denunciano un netto peggioramento delle condizioni lavorative), i **45-54enni**, gli occupati del **settore terziario**.

Dom. 11 BIS: Negli ultimi 2 mesi le sue condizioni di lavoro (intese come qualità dei luoghi, sicurezza, orari di lavoro e salario) sono...

■ Novembre 2020

DATI IN PERCENTUALE

% di coloro che hanno visto le proprie condizioni lavorative peggiorate nettamente negli ultimi 2 mesi



Base: occupati (1.284 casi)

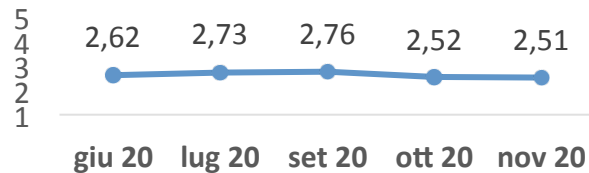
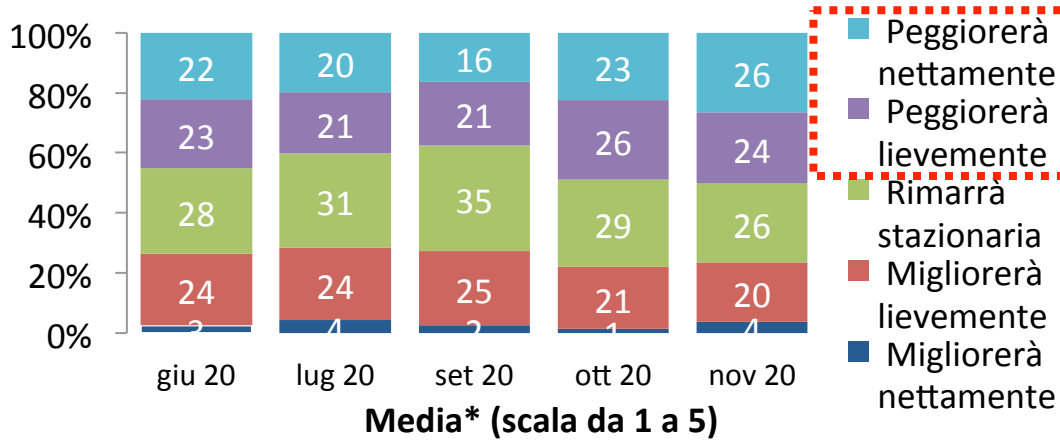
LE ASPETTATIVE DEGLI ITALIANI

Un italiano su due teme un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e il **36%** (era il 33% appena un mese fa) **prevede un peggioramento della propria situazione economica**.

Le aspettative, tanto per la situazione economica generale che per quella familiare, sono **in peggioramento** e raggiungono il punto più basso da giugno.

Dom. 9: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione dell'economia nazionale...

Aspettative economia Italia prossimi 12 mesi

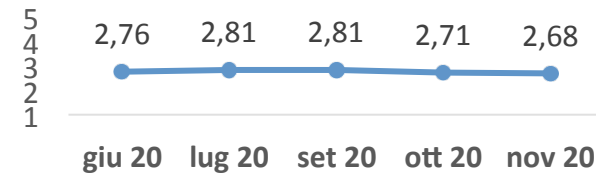
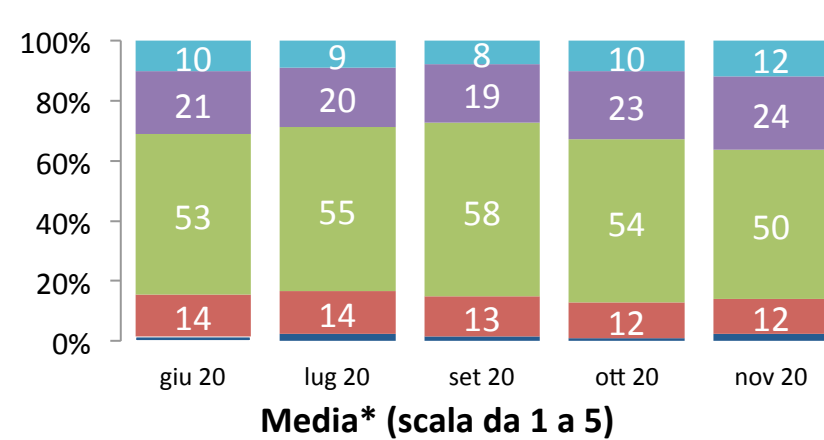


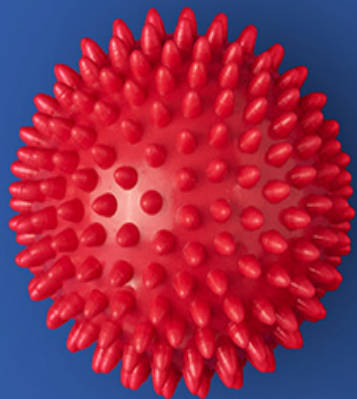
Base: Totale campione (2000 casi)

* Scala da 1 a 5, dove 1= peggiorerà nettamente e 5= migliorerà nettamente

Dom. 11: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione economica sua e della sua famiglia...

Aspettative situazione economica familiare prossimi 12 mesi





CORONAVIRUS

Analisi socio-economica
LE RICADUTE DELL'EMERGENZA
SANITARIA SUL LAVORO

Osservatorio

FUTURA

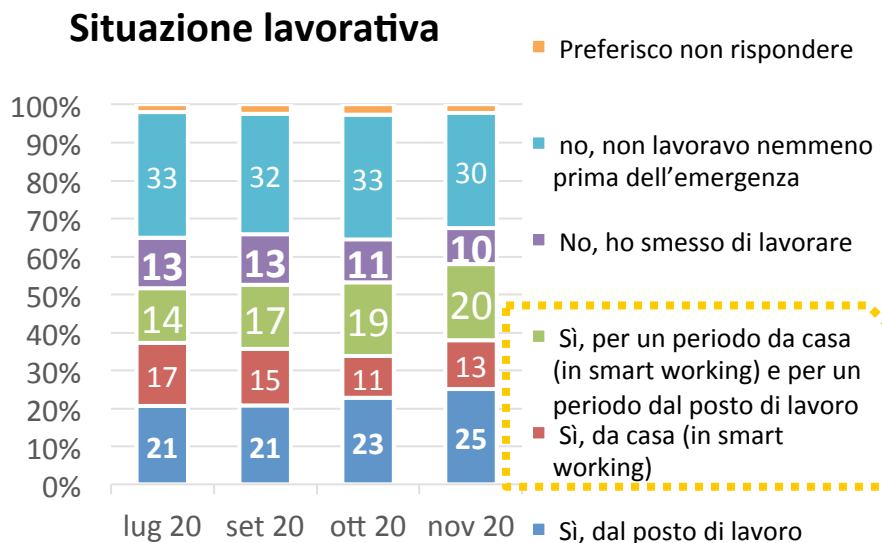


Il 14% dei lavoratori che era occupato prima dell'emergenza sanitaria non ha ancora ripreso a lavorare (quota in miglioramento rispetto al 18% di ottobre). Tra le cause per l'interruzione del lavoro, le più frequenti sono l'ingresso in **cassa integrazione** (per il 17% di chi ha smesso di lavorare) e il blocco del settore di attività causa pandemia (14%).

Il 49% di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello smart working, o come modalità di lavoro esclusiva (19%) o in alternanza con il lavoro in presenza dal luogo di lavoro (30%).

Dom. 14: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi, lei ha lavorato?

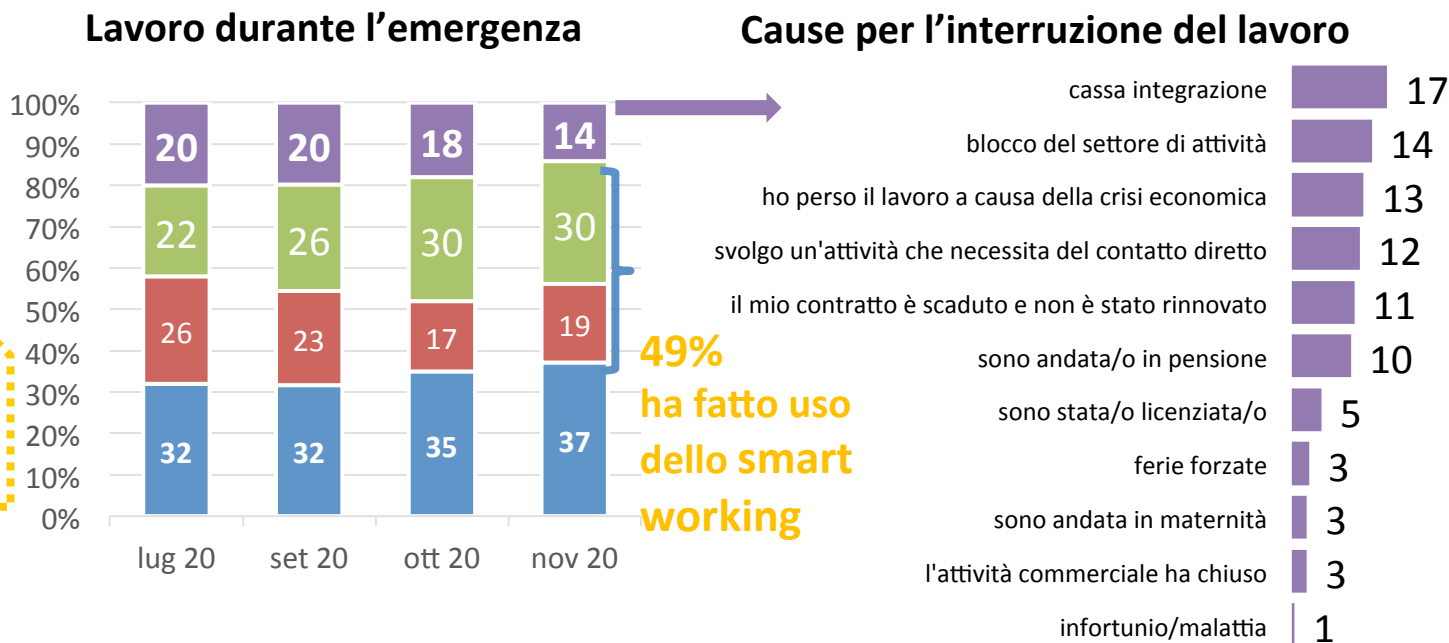
DATI IN PERCENTUALE



Base: Totale campione (2000 casi)

Dom 15: Per quale motivo ha smesso di lavorare?

DATI IN PERCENTUALE



Base: Lavorava prima dell'emergenza (1351 casi)

Base: Ha smesso di lavorare (191 casi)

SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO RISPETTO AL CONTAGIO

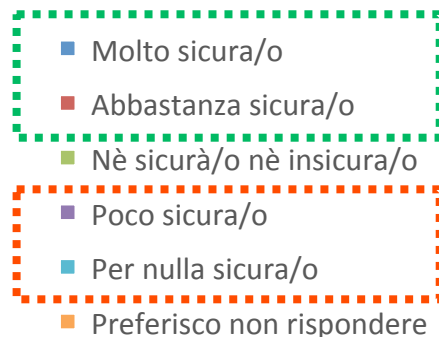
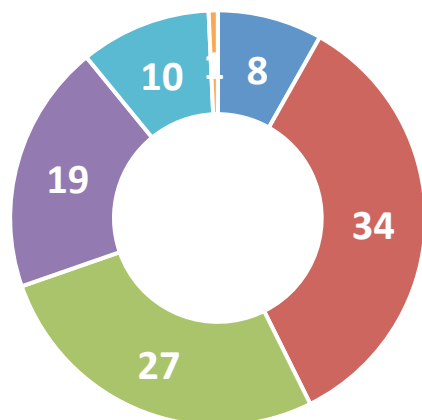
Il **29%** dei lavoratori che si recano sul posto di lavoro (continuativamente o in alternanza con periodi di smart working) **non si sente completamente sicuro sul luogo di lavoro in relazione al pericolo di essere contagiato** (l'11% non si sente per nulla sicuro).

Il **41%** si sente invece almeno abbastanza sicuro sul luogo di lavoro (il 9% dei lavoratori si sente molto sicuro, il 32% abbastanza sicuro).

DOM 15BIS - Lei, ad oggi, quanto si sente sicuro/a a lavorare sul posto di lavoro, senza pericolo e di essere contagiata/o?

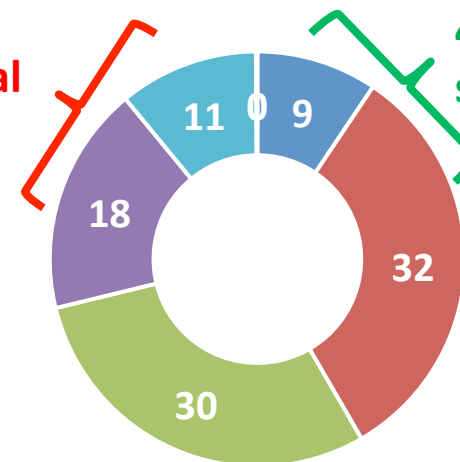
DATI IN PERCENTUALE

Ottobre 2020



29% Non si sente al sicuro sul luogo di lavoro

Novembre 2020



41% si sente al sicuro

Base: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi hanno lavorato dal posto di lavoro o per un periodo in smart working e per un periodo dal posto di lavoro (903 casi)

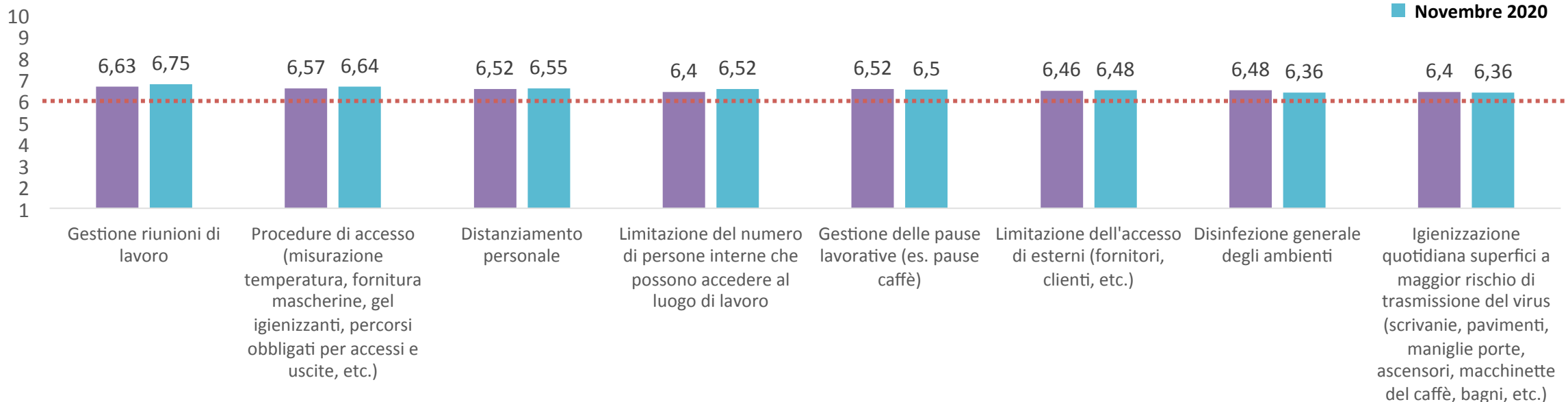
SODDISFAZIONE PER LE MISURE DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO SUL LUOGO DI LAVORO

Si registra una **soddisfazione appena sufficiente** tra gli intervistati per le misure prese dal datore di lavoro per garantire la sicurezza anti contagio sul posto di lavoro. Nessun item tra quelli proposti riceve un giudizio negativo, a testimonianza di un'attenzione in generale allargata dei datori di lavoro - a **360°** - per tutti gli elementi di possibile criticità. Il livello di soddisfazione è inferiore in relazione all'igienizzazione quotidiana delle superfici e alla disinfezione degli ambienti.

DOM 15TER - Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente soddisfatto e 10=molto soddisfatto, quanto si direbbe soddisfatto per le misure prese per garantire la salute sul posto dove lavora e precisamente per ...?

DATO MEDIO

Soddisfazione per le misure di prevenzione adottate sul luogo di lavoro (scala 1-10)



Base: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi hanno lavorato dal posto di lavoro o per un periodo in smart working e per un periodo dal posto di lavoro (903 casi)

A person is sitting on a couch, using a silver laptop. The person is wearing a blue and white striped shirt. The background is a blurred home office with a colorful patterned cushion and a black and white checkered chair. A yellow banner is overlaid on the right side of the image, containing text and a logo.

**Analisi socio-economica
FOCUS: LO SMART WORKING**

Osservatorio
FUTURA



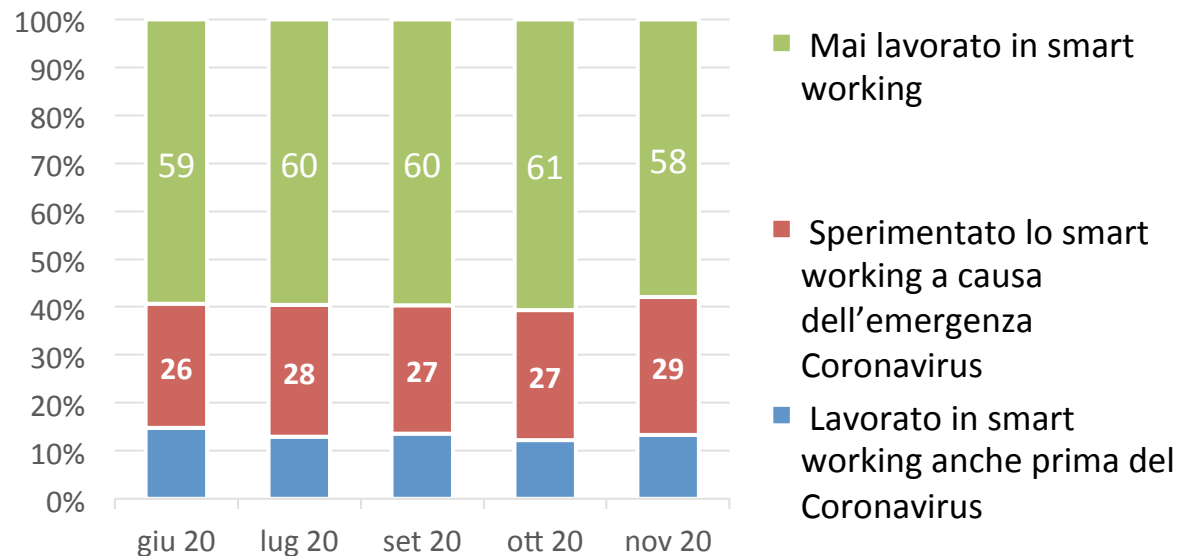
Oltre un quarto degli intervistati (il **29%** per la precisione, quota in crescita e nuovo massimo) **ha sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus.**

Complessivamente gli italiani che hanno sperimentato nella loro carriera lo smart working sono saliti al 42%, toccando un nuovo record.

Dom. 16: Parliamo ora di lavoro e in particolare di Smart Working, la possibilità che il lavoratore, anziché andare in azienda, possa lavorare da casa o comunque da remoto. Le era mai capitato di lavorare da casa/remoto (smart working)?

DATI IN PERCENTUALE

Esperienza di smart working

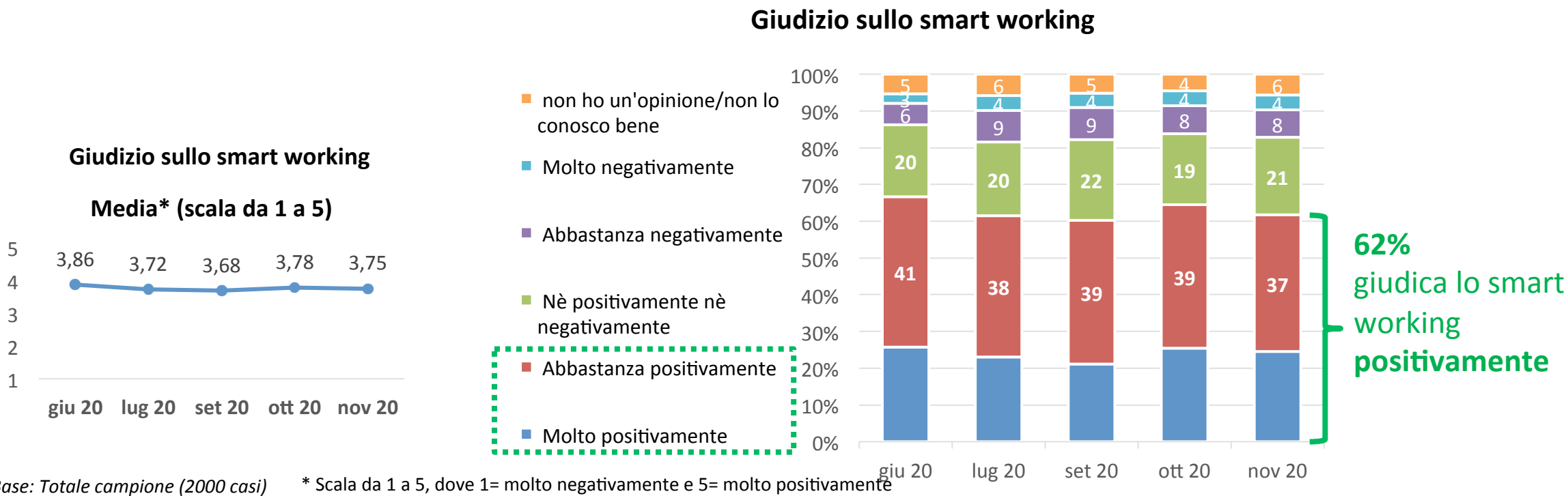


Base: Totale campione (2000 casi)

Il 62% degli intervistati - erano il 64% a ottobre - **giudica lo smart working in modo positivo**. Un italiano su 4 ne ha una considerazione molto positiva.

Il giudizio sullo smart working fa segnare un lieve peggioramento rispetto a ottobre.

Dom. 17: Lei giudica lo smart working...



PLUS E MINUS DELLO SMART WORKING



- ✓ SICUREZZA PERSONALE (anti-contagio, specie per chi l'ha sperimentato durante la pandemia o non l'hai mai fatto)
- ✓ ECONOMIE (tempo e denaro)
- ✓ WORK LIFE BALANCE



- ✓ ISOLAMENTO
- ✓ LAVORO DILATATO
- ✓ DIFFICOLTA' DI ACCESSO A MATERIALE PRESENTE IN UFFICIO

Dom. 18: Per quali ragioni lei ritiene lo smart working positivo?

PERCENTUALE DEL TARGET CHE CITA LA RISPOSTA IN OGGETTO

	ESPERIENZA DI SMART WORKING		
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid	Mai fatto smartworking
Riduce il rischio di contagio	49%	54%	59%
risparmio di tempo (spostamenti)	43%	48%	38%
risparmio economico (sui trasporti, pranzo)	33%	36%	35%
si possono organizzare meglio le esigenze familiari	26%	25%	23%
orario di lavoro più flessibile	24%	22%	22%
Niente rapporti stretti con i colleghi	10%	18%	26%
È più ecologico	16%	14%	21%
più tempo trascorso con la famiglia	19%	15%	17%

Base: Giudicano lo smart working molto o abbastanza positivamente (1235 casi)

Dom. 19: Qual sono secondo lei gli aspetti negativi dello smart working?

PERCENTUALE DEL TARGET CHE CITA LA RISPOSTA IN OGGETTO

	ESPERIENZA DI SMART WORKING	
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid
Poca socializzazione	26%	28%
non si stacca mai (lavoro più dilatato)	27%	23%
Non si esce più di casa	18%	20%
Non è possibile accedere a documenti o attrezzature presenti in ufficio	16%	20%
difficoltà nel mantenere i rapporti con i colleghi/ collaboratori	19%	17%
si lavora di più	16%	16%
Riflessi negativi su alcune attività economiche (es. bar e ristoranti)	21%	13%
Aumentano i costi delle bollette (riscaldamento, energia elettrica, telefono)	12%	16%

Base: Hanno sperimentato lo smart working (840 casi)

LA STRUMENTAZIONE E LA CAPACITÀ DI CONCENTRARSI A CASA COME IN AZIENDA NON SPAVENTANO

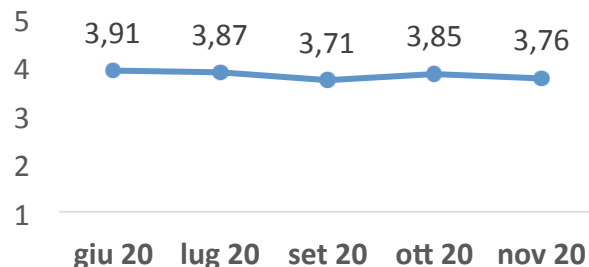
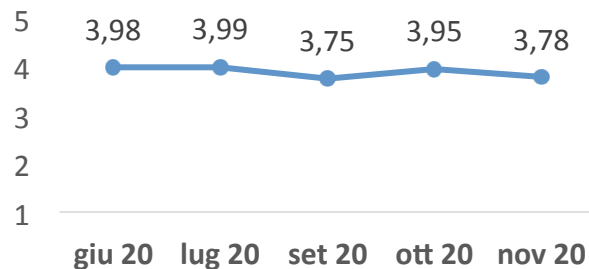
Chi ha accumulato esperienza di smartworking anche prima del Covid ritiene di avere a disposizione tutta la strumentazione per poter svolgere al meglio il proprio lavoro anche da remoto. Qualche difficoltà in più (ma comunque marginale) la riscontrano i lavoratori che hanno sperimentato lo smart working a seguito della pandemia.

Chi ha avuto esperienze di smart working dichiara di non avere problemi a concentrarsi da remoto come in azienda.

Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

Media (scala da 1 a 5, dove=per niente d'accordo e 5=molto d'accordo)

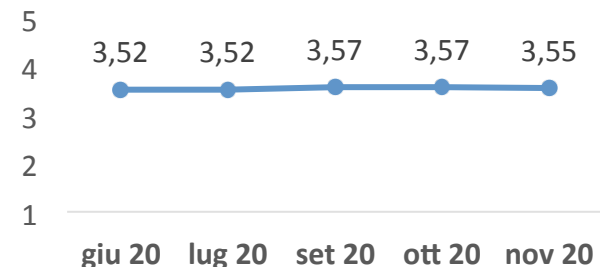
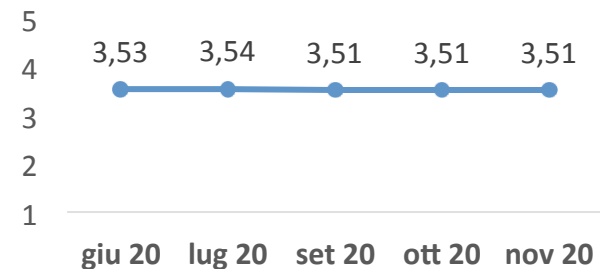
Fatto smart working anche prima del Covid (scala 1/5)



Ho/avrei tutti gli strumenti per poter svolgere bene il mio lavoro anche da casa/remoto

Riesco/riuscirei a concentrarmi lavorando da casa/remoto come quando sono in azienda

Fatto smart working solo a seguito del Covid (scala 1/5)



Base: Totale campione (2000 casi)

LO SMART WORKING NON SOSTITUISCE COMPLETAMENTE IL LAVORO IN AZIENDA

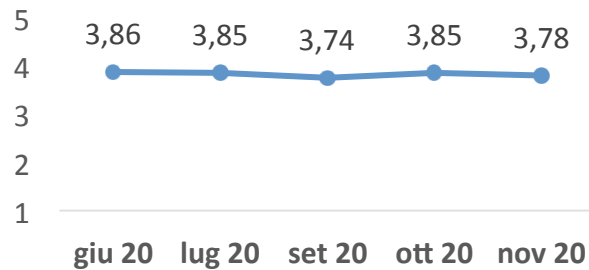
Aumenta debolmente la quota di chi preferisce continuare a lavorare in azienda anzichè da remoto.

C'è consapevolezza diffusa sul fatto che è possibile tenersi in contatto con i colleghi e i clienti in modo adeguato anche da remoto.

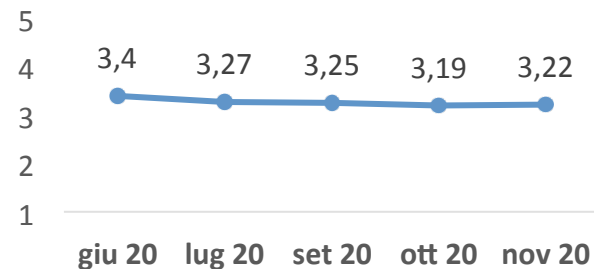
Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

Media (scala da 1 a 5, dove=per niente d'accordo e 5=molto d'accordo)

Fatto smart working anche prima del Covid (scala 1/5)

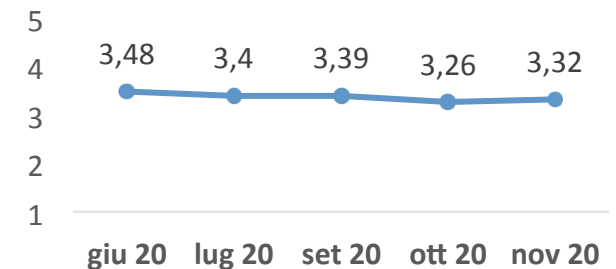
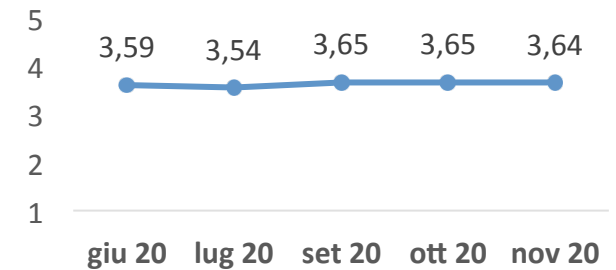


L'azienda può creare le condizioni per tenermi in contatto con i colleghi e i clienti in modo adeguato anche se lavoro da casa/remoto



Preferisco continuare a svolgere il mio lavoro come prima in azienda

Fatto smart working solo a seguito del Covid (scala 1/5)



Base: Totale campione (2000 casi)

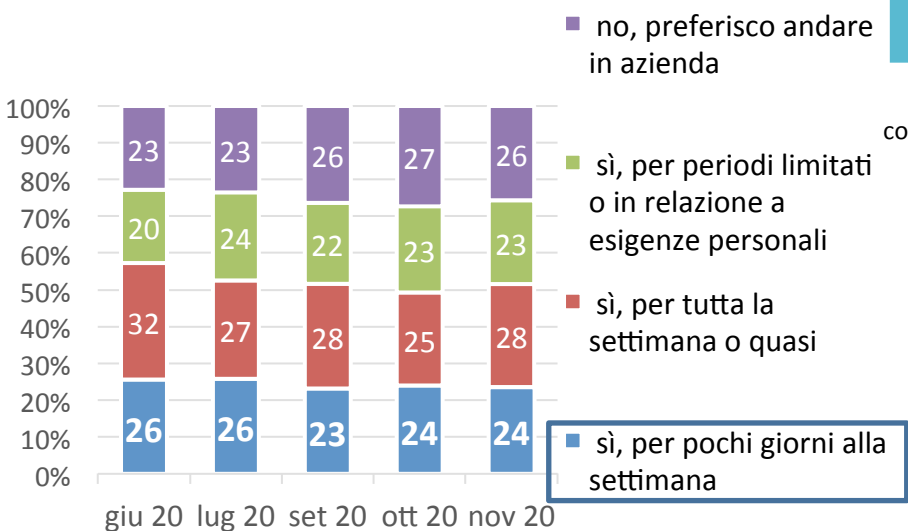
GRADIMENTO PER LO SMART WORKING ANCHE DOPO L'EMERGENZA (1/2)

Poco meno di un quarto dei lavoratori intervistati (24%, senza considerare gli imprenditori) gradirebbe lavorare **in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria qualche giorno alla settimana**, con una maggior prevalenza tra quanti hanno sperimentato lo strumento. Aumenta la quota di quanti dichiarano che **vorrebbero lavorare in smart working per tutta la settimana o quasi (28%, +3 punti percentuali rispetto a ottobre).**

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa/remoto anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?

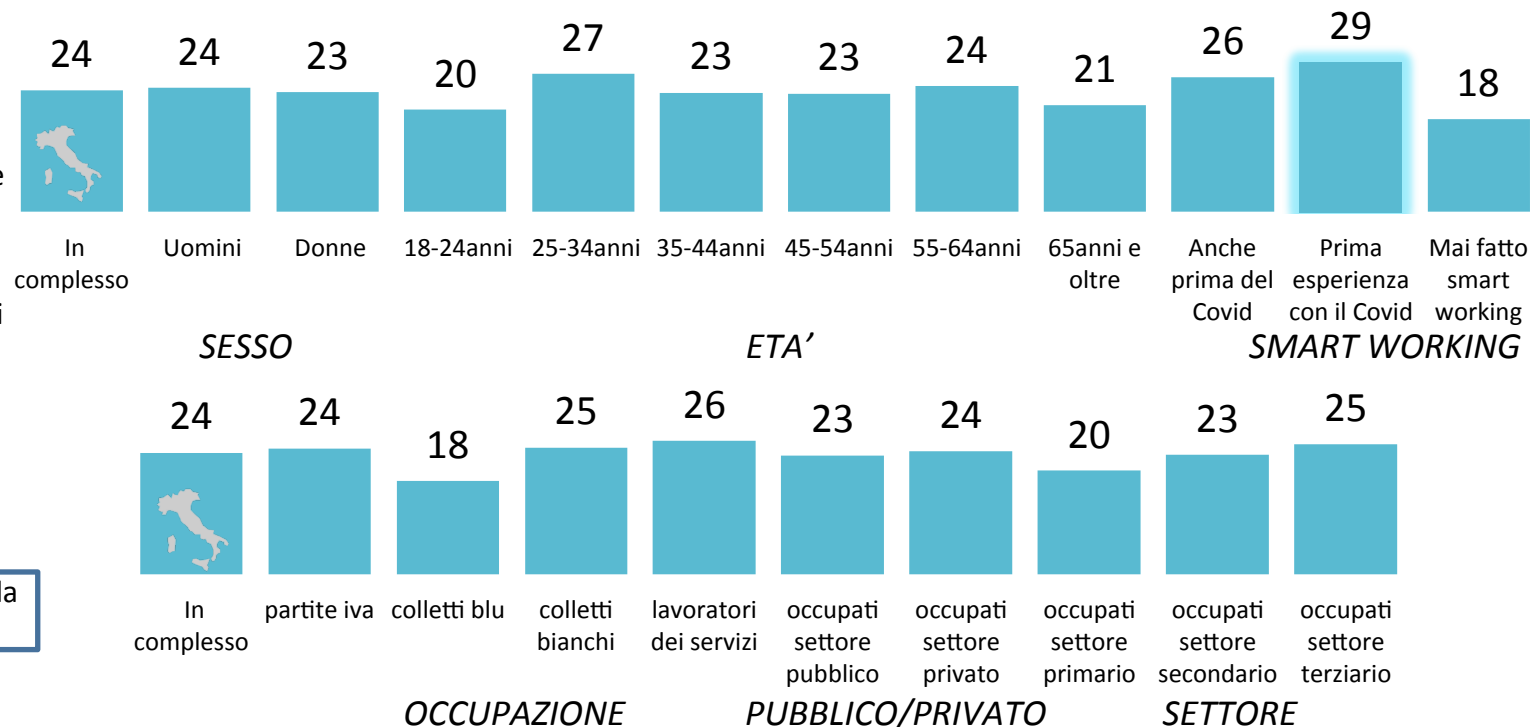
DATI IN PERCENTUALE

Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.237 casi)

Percentuale di coloro che gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per pochi giorni alla settimana



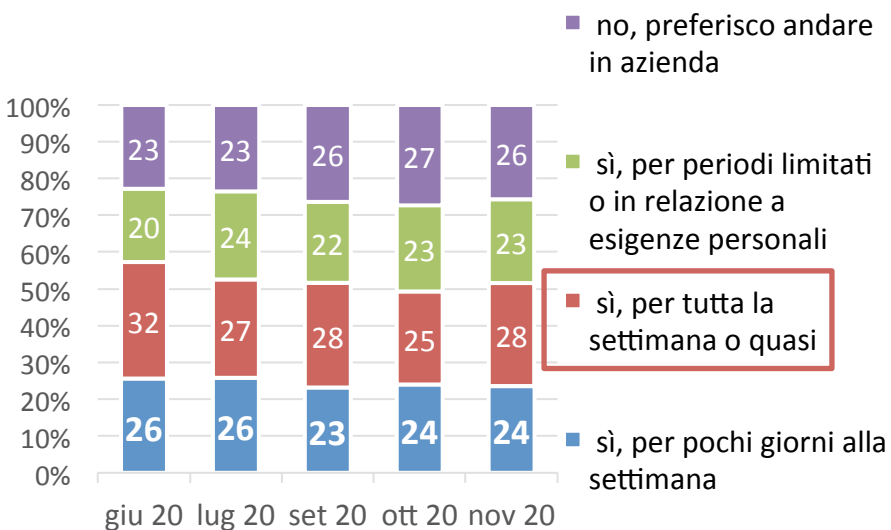
GRADIMENTO PER LO SMART WORKING ANCHE DOPO L'EMERGENZA (2/2)

Il **28%** dei lavoratori intervistati (senza considerare gli imprenditori) gradirebbe lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria per tutta la settimana o quasi. La quota dei fan dello smart working è aumentata di 3 punti percentuali rispetto a ottobre, ritornando sui valori di settembre. Questa soluzione è privilegiata **soprattutto da chi faceva smart working anche prima del Covid (40% di questo segmento)**, mentre trova un gradimento inferiore alla media tra le fasce più mature di lavoratori (ultra 55enni).

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa/remoto anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?

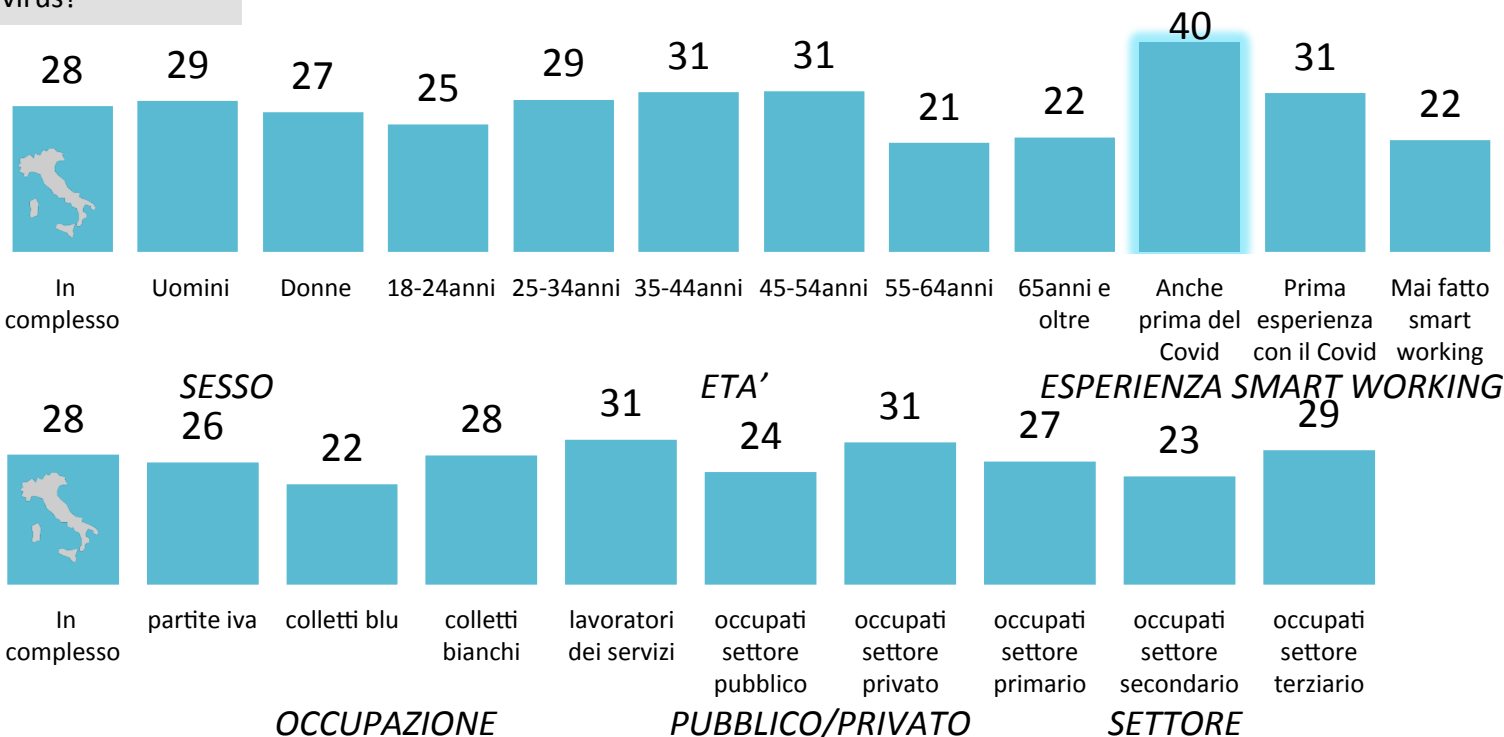
DATI IN PERCENTUALE

Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.237 casi)

Percentuale di coloro che gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per tutta la settimana o quasi

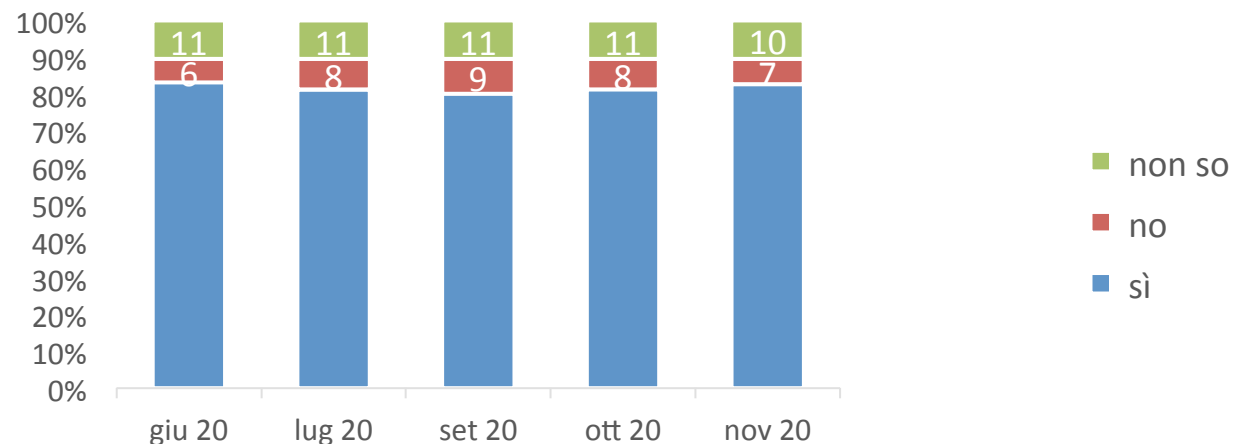


Tra i lavoratori che gradirebbero lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (o occasionalmente o con continuità) oltre 8 su 10 ritengono che **lo strumento debba essere regolato dai contratti nazionali**. La quota è stabile rispetto alle precedenti rilevazioni.

Dom. 22: Lei ritiene che lo smart working debba essere regolato dai contratti nazionali di lavoro?

DATI IN PERCENTUALE

Regolamentazione dello smart working nei contratti nazionali



Base: Lavoratori che gradirebbero fare smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (920 casi)

PROBLEMA

Analisi socio-economica
LE CRITICITÀ DA AFFRONTARE

Osservatorio

FUTURA



SOLUZIONE

I PRINCIPALI PROBLEMI DELLA SOCIETÀ ITALIANA

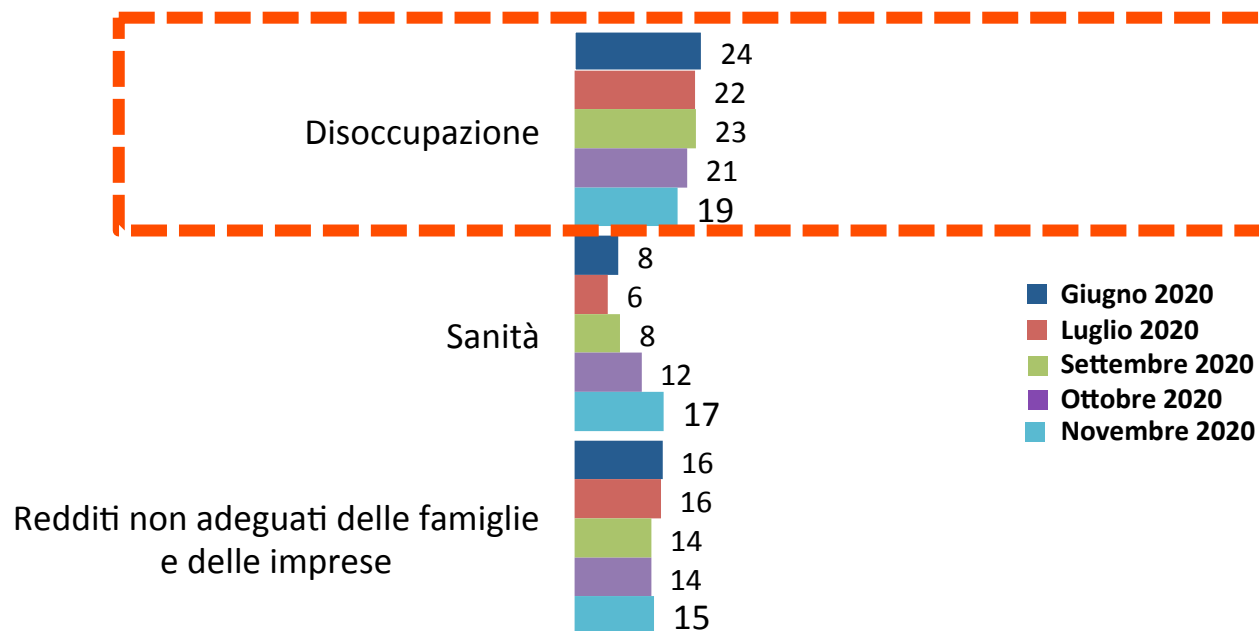
Per gli intervistati la **disoccupazione** si conferma il primo **problema da affrontare** per migliorare la qualità della vita nel nostro Paese.

Torna prepotentemente alla ribalta il tema della **sanità**, con l'acuirsi della seconda ondata della pandemia.

Dom. 23A: Tra quelli sotto indicati, quale ritiene sia oggi il problema più grave che occorre affrontare per migliorare l'attuale qualità della vita?

DATI IN PERCENTUALE

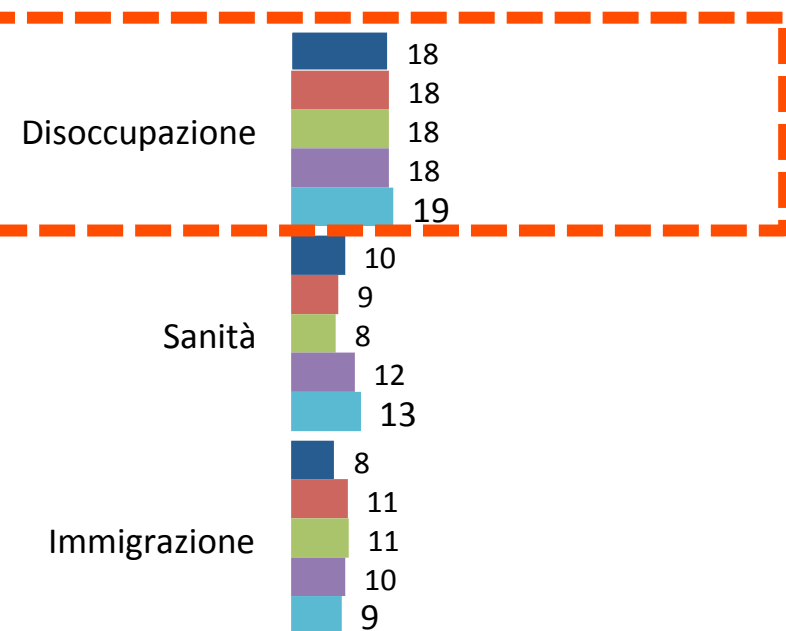
Problema più grave da affrontare (prima scelta) – TOP 3



Dom. 23B: E qual è il secondo?

DATI IN PERCENTUALE

Problema più grave da affrontare (seconda scelta) – TOP 3



Base: Totale campione (2000 casi)



COVID-19

**Approfondimento di questa wave
RICADUTE DELLA PANDEMIA
SULLE ABITUDINI DEGLI ITALIANI**

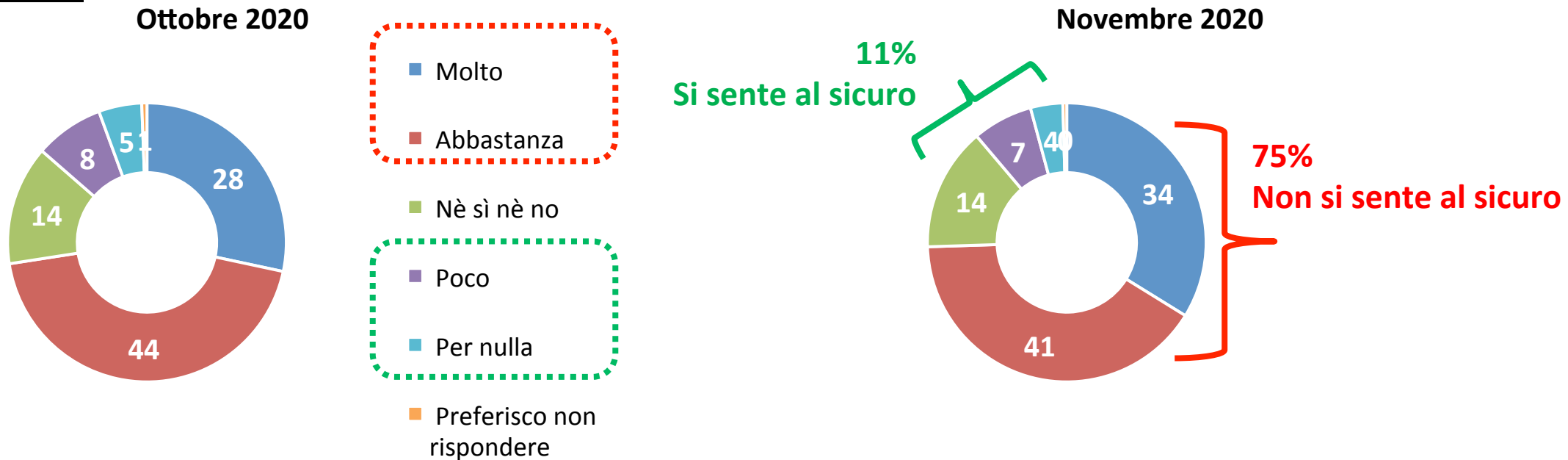
Osservatorio
FUTURA



Il timore di essere contagiato dal virus del Covid-19 è diffuso: 3 italiani su 4 (75%) non si sente al sicuro e teme di essere contagiato (+ 3 punti percentuali rispetto a ottobre); il 34% ha alti timori (+6 punti percentuali). Appena l'11% del campione intervistato non ha particolari timori in relazione al contagio.

DOM 12 - Lei, ad oggi, ha ancora paura della diffusione del virus e di essere contagiato?

DATI IN PERCENTUALE



Base: Totale campione (2000 casi)

LE NUOVE ABITUDINI DEGLI ITALIANI LEGATE ALLA PANDEMIA

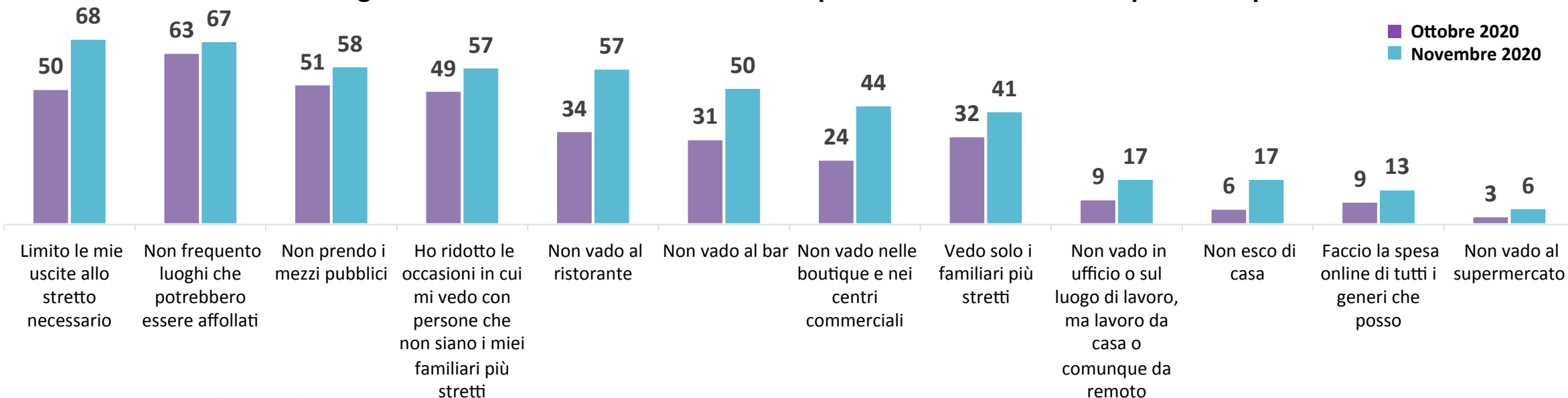
Il crescente timore del contagio e le più stringenti misure prese dal Governo e dagli enti locali per frenare la diffusione della seconda ondata della pandemia hanno inciso profondamente sulle abitudini degli italiani: il **68% degli intervistati limita le uscite allo stretto necessario** (era il 50% a ottobre) e **ha ridotto le occasioni di frequentazione con persone al di fuori del proprio cerchio familiare**.

Rispetto al mese di ottobre una quota più ampia di cittadini ha preso misure volte a limitare le occasioni di contatto con altre persone.

DOM 13 - Quali sono le sue nuove abitudini per convivere con gli altri in epoca di Covid-19?

DATI IN PERCENTUALE

% degli intervistati che hanno adottato una particolare abitudine in risposta alla pandemia



Base: Totale campione (2000 casi)



Approfondimento di questa wave
VALUTAZIONE SISTEMA SANITARIO

Osservatorio

FUTURA



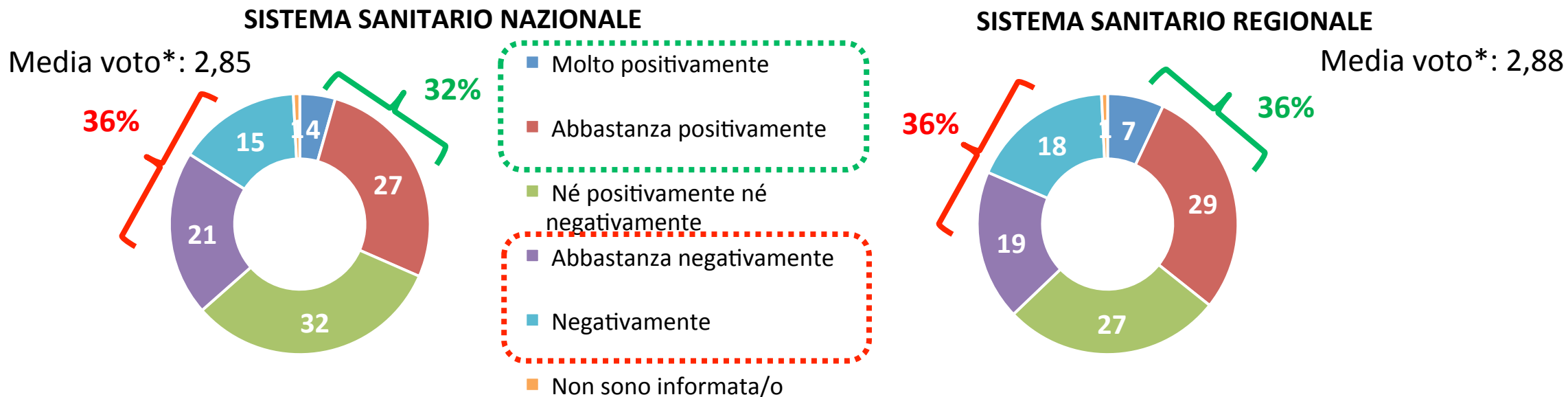
VALUTAZIONE SISTEMA SANITARIO NAZIONALE VS REGIONALE (1/2)

La valutazione sulla capacità del sistema sanitario (sia a livello nazionale che regionale) di rispondere a emergenze quale quella determinata dal Covid è polarizzata tra i sostenitori e i detrattori (valutati in circa un terzo dei rispondenti per entrambi i segmenti). La valutazione appare leggermente migliore per il sistema sanitario regionale (score 2,88 vs 2,85 per il sistema sanitario nazionale, su una scala da 1 a 5).

DOM 13D - Pensi ora al sistema sanitario AL LIVELLO NAZIONALE. Come lo valuta in relazione alla sua capacità di gestire situazioni di emergenza quale quella determinata dal Covid 19?

DOM 13E - Pensi ora al sistema sanitario della SUA REGIONE DI RESIDENZA. Come lo valuta in relazione alla sua capacità di gestire situazioni di emergenza quale quella determinata dal Covid 19?

DATI IN PERCENTUALE



Base: Totale campione (2000 casi)

* Scala da 1 a 5, dove 1= negativamente e 5= molto positivamente

VALUTAZIONE SISTEMA SANITARIO NAZIONALE VS REGIONALE (2/2)

La valutazione sulla capacità del sistema sanitario di rispondere a emergenze quale quella determinata dal Covid è variegata sul territorio nazionale: emergono **forti differenze territoriali**.

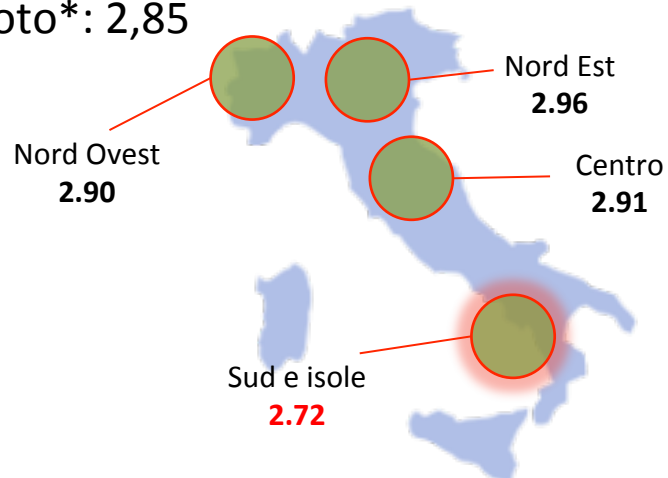
I giudizi più negativi sulla sanità arrivano dai residenti nell'area **Sud e Isole** dove i cittadini hanno una percezione molto più negativa del sistema sanitario della regione di residenza rispetto a quello nazionale. All'opposto i residenti nelle altre aree del paese, in particolare nel **Nord Est**, valutano in misura migliore il sistema sanitario regionale rispetto a quello nazionale.

DOM 13D - Pensi ora al sistema sanitario AL LIVELLO NAZIONALE. Come lo valuta in relazione alla sua capacità di gestire situazioni di emergenza quale quella determinata dal Covid 19?

DOM 13E - Pensi ora al sistema sanitario della SUA REGIONE DI RESIDENZA. Come lo valuta in relazione alla sua capacità di gestire situazioni di emergenza quale quella determinata dal Covid 19?

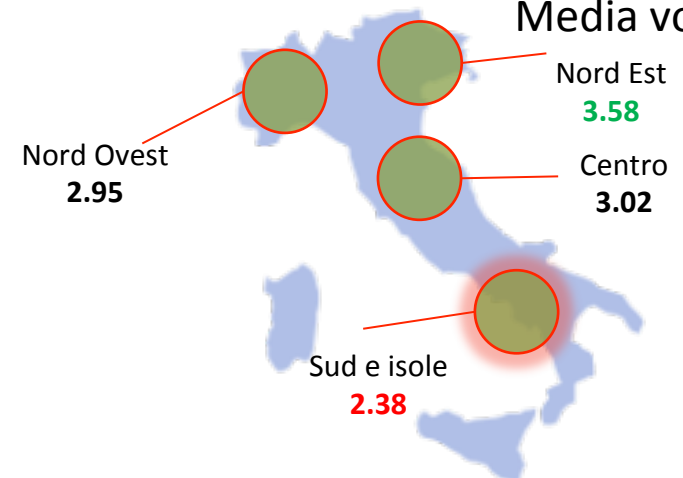
SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Media voto*: 2,85



SISTEMA SANITARIO REGIONALE

Media voto*: 2,88



Base: Totale campione (2000 casi)

* Scala da 1 a 5, dove 1= negativamente e 5= molto positivamente

SISTEMA SANITARIO PUBBLICO O PRIVATO? (1/2)

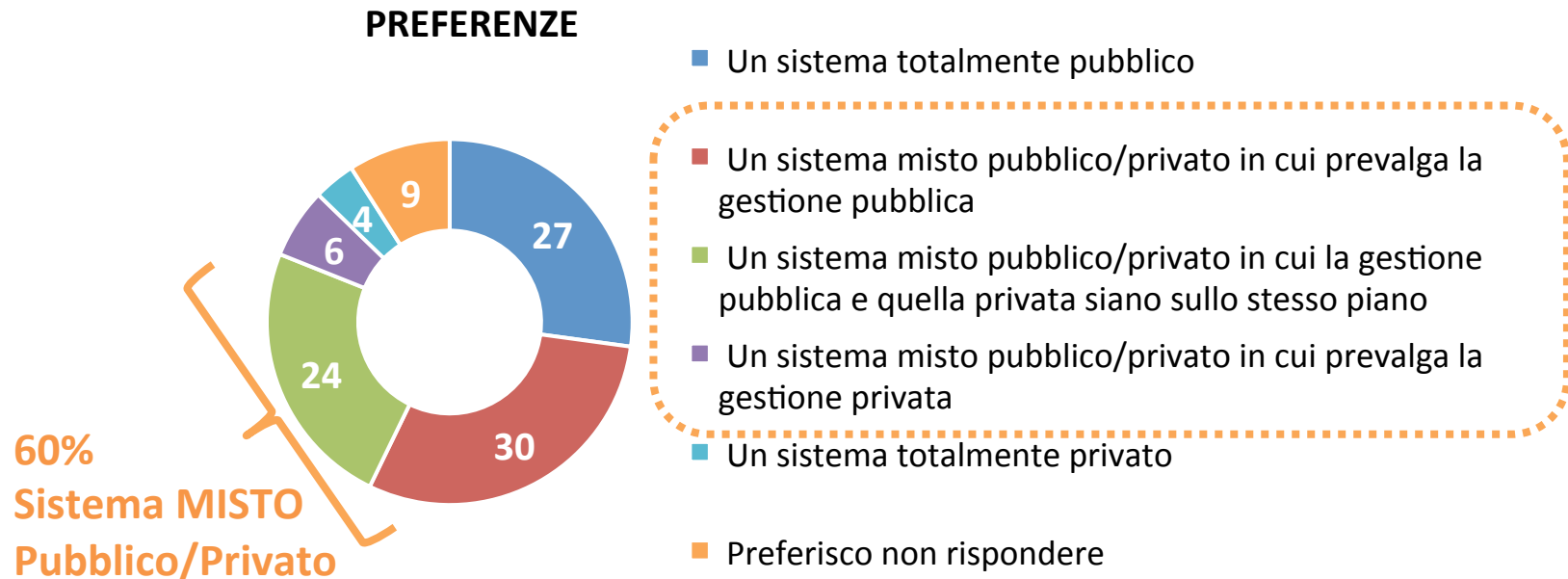
Secondo gli italiani **il sistema sanitario deve mantenere una significativa impronta pubblica**. Il ruolo dei privati è considerato utile, ma ad integrazione (e non in sostituzione) di quello pubblico.

6 italiani su 10 credono che il sistema misto (pubblico + privato) sia il più efficace, con la maggioranza delle preferenze che va a un sistema in cui prevalga la gestione pubblica (30%).

Poco più di un quarto degli intervistati (27%) ritiene che il sistema sanitario migliore sia quello totalmente pubblico.

DOM 13F - Qual è secondo lei, il sistema più adatto per gestire la sanità in Italia?

DATI IN PERCENTUALE



Base: Totale campione (2000 casi)

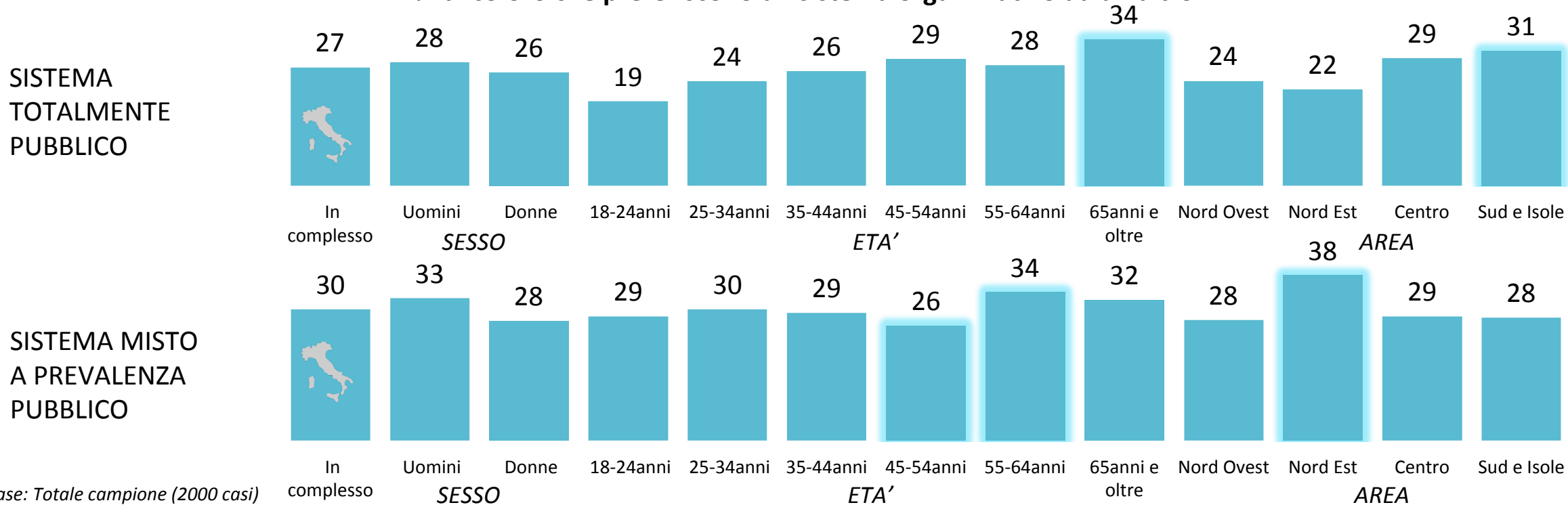
SISTEMA SANITARIO PUBBLICO O PRIVATO? (2/2)

La preferenza per un sistema sanitario **totalmente pubblico** è più diffusa tra le persone anziane (il 34% degli **over 65**) e al **Sud** (31%).
Un **sistema misto pubblico-privato in cui prevalga la gestione pubblica** riceve maggiori consensi tra gli **over 55** e al **Nord Est** (38% dei residenti in questa zona).

DOM 13F - Qual è secondo lei, il sistema più adatto per gestire la sanità in Italia?

DATI IN PERCENTUALE

% di coloro che preferiscono un sistema organizzativo ad un altro



Base: Totale campione (2000 casi)



F FUTURA

Futura SRL

Via delle Quattro Fontane 109 | 00184 Roma

Tutti i diritti sono riservati.